

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
ANNO CCLXXXIX.
1892

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME I.

2° SEMESTRE



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1892

Anatomia. — *Sulla presenza dei nervi nelle papille vascolari della cute dell'uomo* (1). Comunicazione preventiva del dott. ANGELO RUFFINI, presentata dal Socio GOLGI.

« Nessuno, per quel ch'io mi sappia, ha fino ad oggi potuto dimostrare la presenza dei nervi nelle papille vascolari della cute dell'uomo, sebbene si fosse detto che non c'erano ragioni per escluderne in modo assoluto l'esistenza (Kölliker). I molti tentativi per altro fatti sull'argomento hanno costantemente dato risultato negativo.

« Avendo potuto di già ottenere una buona serie di preparati nei quali indiscutibilmente si osserva e con molta chiarezza questo fatto e parendomi il fatto stesso di un'importanza capitale sì per l'anatomia che per la fisiologia, mi sono affrettato a rendere di pubblica ragione i primi risultati ottenuti dalle mie ricerche, per potere così in seguito e con maggiore calma stabilire alcune particolarità molto interessanti e non troppo facili ad essere interpretate a cagione della loro estrema finezza.

« Per ottenere dei risultati positivi in questa indagine c'era bisogno d'un metodo che desse una reazione molto delicata sulle fibre nervee, che mettesse contemporaneamente in evidenza con molta chiarezza anche i vasi della papilla e che sciogliesse finalmente la *basement membrane*, in modo da poter ottenere la separazione dell'epidermide dal derma; condizione quest'ultima indispensabile per la singola osservazione delle papille e per la buona riuscita delle sezioni che in questo caso non possono essere praticate altro che a mano e senza inclusioni dei pezzi.

« Fui in grado di poter raggiungere le tre suaccennate condizioni valendomi del metodo Fischer, opportunamente modificato all'uopo.

« La pelle da me finora esaminata fu quella dei polpastrelli delle dita delle mani e dei piedi.

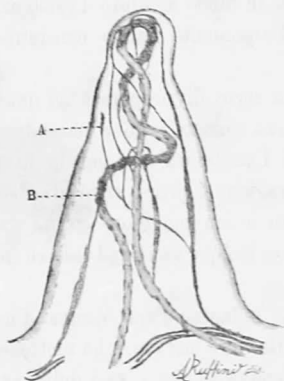
« Nelle papille vascolari adunque vanno a distribuirsi dei ramoscelli nervosi, i quali provengono dal plesso nervoso superficiale del derma. Appena staccatasi dal tronchicino nervoso dal quale emanano, questi ramoscelli si dirigono verso l'apice della papilla e subito al disopra dell'ansa vascolare i nervi girano e si ripiegano verso la base della papilla stessa cominciando a dividersi in filamenti sempre più sottili. Cotali filamenti poi girano e s'avvolgono variamente attorno ai vasi sanguigni cingendoli or più or meno strettamente, ed ei parrebbe che coi loro estremi liberi finissero sulle pareti vascolari medesime. Ma come ciò accada e se invero accade così non ho potuto

(1) Dal laboratorio della Clinica Medica di Bologna (A. Murri).

per ora osservare direttamente, sebbene abbia dei buoni argomenti per ritenere che le cose avvengano in questa guisa.

• Di filamenti nervosi se ne osservano in genere uno o due per ogni papilla, ma non è punto raro il caso che ce ne sieno in tale copia da impartire alla papilla l'aspetto di un vero cespo nervoso; in questi casi l'ansa vascolare è appena visibile tramezzo alla fitta rete dei filamenti nervosi che numerosissimi la cingono per ogni dove.

• La maniera testè descritta di compostarsi della fibra nervea nelle papille vascolari è quella che si osserva nella maggior parte dei casi, ma non accade sempre così.



• In altri casi si vede come una fibra nervosa penetrata nella papilla si dirige verso la punta di essa e la si vede terminare talvolta liberamente e discosto dall'ansa vascolare (a) tal'altra per converso sulla parete dell'ansa medesima (b); in ambedue questi casi la fibra nervea finisce a guisa d'una *piastrina*, o meglio, d'un *focchetto*, venendo così ad assumere l'aspetto d'una vera fibra terminale, che termina o liberamente o sulle pareti vascolari.

• Su questa maniera però di terminazione e sull'ultimo destino dei filamenti nervosi nella prima descritta maniera di comportarsi dei filamenti stessi, non intendo aver detto l'ultima parola, perocchè l'osservazione è assai difficile e tale da mettere in imbarazzo il più oculato e diligente istologo.

• Debbo ora far rilevare come tutte queste fibre nervose, qualunque sia il loro ultimo destino, sono sempre fibre amidollari.

• E se qui mi fermassi anche a dire come oltre a quello che ho sopra descritto, osservai anche altre particolarità non prive certo d'interesse, riferentisi ad alcune forme di terminazioni libere, le quali accompagnano i corpuscoli del Meissner o si trovano nelle papille vascolari medesime e riferentisi anche ad una rete diffusa di fibre amidollari sottilissime che trovasi subito al disotto delle papille, andrei fuori da quei giusti limiti entro i quali mi son proposto di restare.

• A me basta solo di potere con la presente Nota far conoscere d'aver dimostrato indubbitamente l'esistenza dei nervi nelle papille vascolari.

• Reputo ora mi sia lecito di poter esprimere la mia opinione circa il significato che deve attribuirsi a cotali nervi.

• E stando naturalmente alle sole apparenze anatomiche, io sono indotto a ritenere come i descritti nervi sieno deputati all'ufficio di vasomotori dei vasi papillari. Il modo di comportarsi nel loro tragitto, gli stretti rapporti

che contraggono coi capillari, ed il probabile modo di terminare, non possono infatti far pensare ad altro.

« Se poi oltre a questa funzione essi possono anche servire a quella del senso io non saprei davvero dire. Ma ciò non mi sembra probabile per il modo appunto di comportarsi delle fibre nervose, molto diverso da quello che oggi si conosce in generale intorno alla terminazione delle fibre del senso.

« È certo peraltro che oggi si sente da molti il bisogno di ritenere come nella cute, che è un organo deputato a tante e così svariate specie di sensibilità, debbano esistere delle altre e più numerose forme di terminazioni nervose oltre a quelle finora conosciute. Ma a questa grande lacuna mi pare, se non in tutto almeno in parte, d'aver riparato io stesso coi miei studi sui nervi della cute, intrapresi già da due anni circa. Coi quali studi m'è riuscito poter dimostrare l'esistenza di nuove forme di organi terminali.

« Tali risultati sono raccolti in un lavoro che fu da me presentato in questa Università di Bologna al concorso pel premio Vittorio Emanuele del corrente anno e che presto spero poter dare alla luce. È ciò volli dire affinché non si abbia a credere del tutto erronea l'interpretazione funzionale che ho creduto poter dare ai nervi delle papille vascolari ».

P. B.